



Comune di Massa Lubrense

domenica 3 Giugno 2007

Sant'Agata sui due Golfi



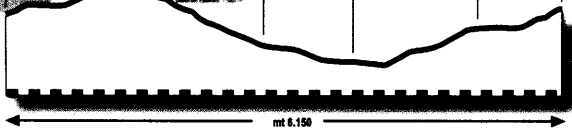
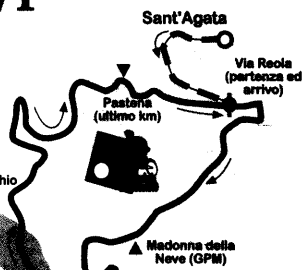
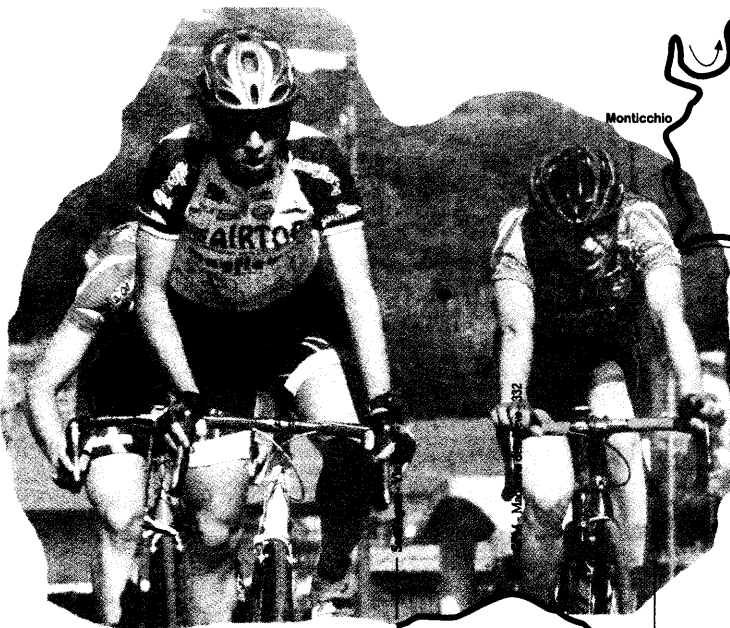
XI[^] Medaglia d'Oro Città di Massa Lubrense

gara ciclistica interregionale

partenza ore 14:30 - km 62

Categoria ALLIEVI

per informazioni Francesco Pepe 338 87 43 089 - 081 877 17 19 Carlo Morelli 081 808 95 71



1181
2007

La Città di Massa Lubrense

Massa Lubrense è un di quasi 13mila abitanti della , nella . Comprende diverse frazioni , , , , , . è uno dei centri più suggestivi della penisola, che deve il nome alla sua caratteristica di affacciarsi su due golfi: quello di e quello di . La frazione Termini si trova sulla . Tra le sue meraviglie naturali citiamo la baia di Jeranto, vero paradiso naturale. Negli anni '90 per tutelare il patrimonio naturale della penisola è stato creato il "Parco Marino di Punta Campanella", che impedisce l'accesso alla baia di Jeranto a tutte le imbarcazioni a motore. Alla baia è possibile arrivare tramite un sentiero che parte da Nerano, piccolo centro abitato della frazione di .

La Marina della Lobra è situata su un piccolo tratto della ed in particolare costituisce il piccolo porto del comune di Massa Lubrense. Essa prende il nome dall'antica chiesa sovrastante, dedicata alla Madonna della Lobra, protettrice del luogo. Il piccolo porto si presenta come un'insenatura naturale che ospita molteplici imbarcazioni da diporto e da pesca nonché un circolo nautico. Il luogo si caratterizza anche per le costruzioni, ancora in stile mediterraneo, che si armonizzano pienamente con il paesaggio circostante e richiamano alla semplicità della vita del borgo antico, ma che oggi ospitano numerosi villaggianti. Di fronte alla marina si erge lo scoglio del Vervecce, famoso per la presenza di una statua della Madonna collocata nelle sue profondità.

Massa Lubrense è chiamata così per la presenza della chiesa di Santa Maria della Lobra e si estende sulle propaggini settentrionali del Monte S. Costanzo.

laundry service s.r.l.s

Celentano Giuseppe & C.



Fece parte del Ducato di sino alla venuta dei Normanni. Il re Ferrante I d'Aragona la distrusse nel 1465 e la città venne poi riedificata in tante piccole frazioni. Oggi, , Termini, Monticchio e sono le più grandi e le più interessanti dal punto di vista turistico. Poiché fu oggetto di incursioni e di predazioni da parte dei saraceni, s'iniziarono i lavori per costruire baluardi di difesa contro il nemico che veniva dal mare.

Nel periodo della Repubblica Partenopea fu sede del quartiere generale di Gioacchino Murat. Dopo questo breve periodo fu di nuovo meta di conquista dei . Dalla piazzetta di Massa Lubrense si prende la strada per Termini, la strada segue una costa alta e frastagliata, e ogni tanto si apre con bellissime viste sull'Isola di e sul . A Termini una piccola strada, da percorrere a piedi ci porta alla , la punta estrema della . Qui sono visibili i resti di una villa romana, un faro e la Torre Minerva datata XIV-XV sec, e soprattutto un' .

Dalla strada che porta poi a S. Agata si snoda la strada per . Giunti nella piccola piazza si prosegue attraverso una strada a tornanti giù per la , una bella spiaggia da dove è possibile ammirare, in lontananza i faraglioni di . A Capo Massa invece è Villa Angelina che sorge sui resti di una villa del I-II secolo d.c., in località Chiaia, su un costone di tufo c'è villa delle chiaie con un'immagine femminile che rassomiglia alla Vergine della Lobra. Sulla penisola di Punta S. Lorenzo ci sono i ruderi di una villa romana e infine a due gruppi di costruzioni di tufo giallo forse depositi per le merci. In località deserto, in frazione , è stata scoperta una necropoli con ritrovamenti importanti come il vaso delle Sirene. A sud del S. Costanzo la grotta delle Noglie, ricca di stalattiti e stalagmiti, sono stati trovati reperti di epoca Neolitica.

Da pochi anni la maggior parte di questo patrimonio è tutelata ed inserita nella riserva naturale denominata .



Sant'Agata sui due Golfi (390 m s.l.m.) sorge in posizione privilegiata, sulla collina al centro dei magnifici golfi di Napoli e di Salerno. Si affaccia di fronte all'isola di ed agli isolotti, dimora della mitiche. Sant'Agata sui due Golfi è stazione climatica conosciuta e frequentata fin dalla prima metà dell'Ottocento per la mitezza del clima l'amenità della natura, la gentilezza e l'ospitalità degli abitanti. Etruschi e Greci furono i primi abitanti di questo territorio, come testimonia la vasta necropoli esistente sul versante nord della località denominata Deserto, ove si erge un antico monastero, dalla cui sommità si può ammirare la suggestiva vista dei due golfi. Due raggruppamenti di case, gli antichi casali di Pedara e Sant'Agata, costituiscono l'attuale Sant'Agata sui due Golfi che prende nome da una piccola chiesa, non più esistente, dedicata alla Vergine e martire Catanese. Oggi Sant'Agata è dotata di moderne strutture ricettive e vanta una consolidata tradizione culinaria grazie all'affermazione internazionale del ristorante Don Alfonso 1890, confermata dalla presenza di numerosi ristoranti e bar, pronti ad accogliere l'ospite al termine di una lunga e salutare passeggiata lungo la fitta rete di sentieri, i quali offrono colori vivi e grandiosi spettacoli naturali, in tutte le stagioni. Sant'Agata per la sua posizione centrale tra la e la (9 km da e 10 da) favorisce la possibilità di numerose e comode escursioni.